

## II RAPPORTO FEDERMANAGER: TECNOLOGIE VERDI, RIDURRE LA DIPENDENZA DALL'ESTERO

**Date** : gennaio 30, 2019

Nonostante la sua vocazione manifatturiera, **l'Italia non ha sviluppato filiere complete per molte delle tecnologie verdi più promettenti**, ma si è concentrata principalmente su componentistica, ingegnerizzazione, operation & maintenance. La conseguenza è un'accentuata dipendenza dall'estero su efficienza energetica e rinnovabili.

Questo è il principale neo tratteggiato dallo studio *“Una strategia energetica per l'Italia: Le vie per la decarbonizzazione e lo sviluppo economico e industriale”* presentato oggi a Roma da Federmanager in collaborazione con AIEE.

Per raggiungere gli obiettivi di riduzione dell'inquinamento fissati al 2030 dalla SEN o dal più recente Piano Energia e Ambiente **si devono fare investimenti aggiuntivi nel settore energetico di 180 miliardi di euro ca. da qui al 2030**. Questo rappresenta una grande opportunità se è vero, come stima il Piano Energia e Ambiente, che si potranno generare **più di 75 mila nuovi posti di lavoro**.

«Segnaliamo ancora uno sbilanciamento dell'industria sui settori a bassa tecnologia, che negli ultimi anni ci ha reso più vulnerabili rispetto alla competizione di altri player di più recente industrializzazione», ha osservato il **presidente di Federmanager, Stefano Cuzzilla**. «Riteniamo prioritario investire sul comparto energia producendo qui le tecnologie e le infrastrutture che servono, soprattutto quelle innovative. Questo settore genera valore aggiunto e dà spinta all'occupazione».

Dal rapporto emerge che **“l'efficienza energetica” è il settore più sviluppato**, dove si è investito di più fino ad oggi nel percorso verso la decarbonizzazione e dove si produce il più alto valore aggiunto sugli investimenti **(1 milione di € investito produce 6,7 milioni di € di valore aggiunto)**, con la creazione di circa **17,6 nuovi posti di lavoro (temporanei e permanenti) su milione di euro annuo investito**.

Secondo lo studio Federmanager negli ultimi 5 anni l'efficienza energetica ha avuto un trend positivo incrementando la sua quota di investimento ogni anno. **Il settore residenziale è al primo posto nella classifica degli investimenti in efficienza energetica (53%)**, segue il settore industriale (33%) ed il terziario (14%). Nel 2017 sono stati raggiunti i 6,7 miliardi di euro (+6,3% rispetto al 2016).

«Bisogna spingere sugli investimenti e adottare una strategia migliorativa rispetto a quanto finora abbiamo considerato come obiettivo», ha aggiunto **Cuzzilla**. «A tal fine, grazie anche all'invito dell'On. Saltamartini, stiamo collaborando con la X Commissione Attività Produttive della Camera nell'ambito dell'Indagine conoscitiva in corso sul tema per offrire una strategia sullo sviluppo industriale che crei un circolo virtuoso pubblico-privato per il rafforzamento delle filiere produttive nazionali».

Guardando alle fonti rinnovabili, delle tre tecnologie prese a riferimento per lo sviluppo industriale nella decarbonizzazione, ovvero pompe di calore, fotovoltaico e eolico, **la più promettente in termini di filiera italiana sviluppata sono le pompe di calore**, da considerare la grande scommessa dell'Italia.

Gli economisti di AIEE hanno evidenziato inoltre i due fattori che stanno agendo positivamente lato efficienza energetica: una maggiore diffusione di competenze manageriale esperte del settore, come la nuova figura dell'**energy manager**, e in secondo luogo, l'introduzione di **audit energetici** che obbligano di fatto le imprese ad adeguarsi agli standard di efficienza.

«Il profilo dell'energy manager è strategico per un settore ad alta complessità che si sta misurando con l'avvento di nuove tecnologie e con le sfide connesse alla sostenibilità ambientale», ha chiarito **Cuzzilla**. «Per questo Federmanager intende sostenere la formazione per la crescita professionale di manager che non possono più essere squisitamente dei tecnici, bensì esperti dei processi, finanziamenti, normative in costante aggiornamento».

**Formazione, investimenti e opportunità occupazionali** sono stati i temi toccati dagli speaker intervenuti in apertura del convegno: **Giacomo Gargano** – presidente Federmanager Roma, **Sandro Neri** – coordinatore commissione Energia di Federmanager, e **Carlo Di Primio** – presidente dell'Associazione italiana economisti dell'energia.

Una panoramica sullo stato di avanzamento di tutti i settori energetici è stata oggetto della tavola rotonda, moderata da Celestina Dominelli del Sole 24 ore, a cui hanno partecipato: **Davide Crippa** – sottosegretario al ministero dello Sviluppo economico, **Tullio Berlinghi** – capo della segreteria tecnica del ministro dell'Ambiente, **Dario Di Santo** – managing director FIRE (Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia), **Dino Marcozzi** – segretario generale Motus-e, **Simone Togni** – presidente ANEV, **Felice Egidi** – advisor Elettricità Futura, **Mario Cardoni** - direttore generale Federmanager e **Angelo Artale** – direttore generale Finco.